

PIANO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE (PEC)

OBBIETTIVO

Definizione dei rischi naturali ed antropici presenti nel territorio comunale e redazione del Piano di Emergenza di Protezione Civile ai sensi della L.R. 54/90 e L. 225/92, D.lgs n. 112/98 art. 108, DGR 8/4732 del 16 Maggio 2007 che aggiorna le precedenti D.g.r. 28 Ottobre 1999 – N. 6/46001, D.G.R. 21 Marzo 2003 – N. 12200.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- L.R. 54/90 - Organizzazione ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile.
- L. 225/92 - Istitutiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile.
- Decreto legislativo 112 del 31 Marzo 1998 - Conferimento di funzioni e compiti dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali - Capo VIII Protezione Civile.
- D.G.R. 28 Ottobre 1999 – n. 6/46001 Approvazione della Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti locali [...].
- D.G.R. 21 Marzo 2003 – N. 12200 "Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali".
- D.G.R. 16 Maggio 2007 n. 8/4732 "Revisione della ««Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali»»"
- Direttiva Regionale Grandi Rischi 2003 (Regione Lombardia)– Linee guida per la gestione di emergenze chimico industriali.
- L.R. 22 maggio 2004 n. 16 Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile

PIANO DI LAVORO

In caso di eventi eccezionali che producano pubbliche calamità è fondamentale l'efficacia, la tempestività, la professionalità degli interventi. Tali obiettivi si raggiungono tramite una accurata conoscenza della realtà comunale sia sul piano della macchina organizzativa che su quello degli aspetti geografici i.s..

Le disposizioni di legge prevedono che nell'ambito comunale e sovracomunale sia presente e funzionale una struttura di Protezione Civile che possa contare sulla pronta capacità di risposta degli uffici locali.

Ne segue la necessità di attuare una serie di indagini conoscitive sui rischi presenti e sulle risorse esistenti all'interno del territorio comunale, al fine di predisporre il **PIANO DI EMERGENZA** multirischio, che permetta agli amministratori locali non solo di conoscere con precisione lo stato di fatto ma anche di intervenire tempestivamente in caso di sinistro di origine antropica o naturale.